



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



ASSISTENZA INTERCULTURALE NEL SETTORE SOCIALE E SANITARIO (I-CARE)

MODULO 3 MANGIARE, BERE, FESTEGGIARE E DIGIUNARE

www.i-care-project.net



Informazioni sul progetto

Titolo progetto: **INTERCULTURAL CARE IN THE SOCIAL AND HEALTHCARE SECTOR (I-CARE)**

Codice progetto: 2019-1-UK01-KA202-061433

Sottoprogramma o Azione Chiave: Azione Chiave (Key Action) 2: Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche

Materiale a cura dei partner: KMOP & die Berater

Data di redazione: June 2021



This work is licensed under the Creative Commons
Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 License
© 2021 by I-CARE Consortium

Il sostegno della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, il quale riflette solo il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Sommario

Introduzione.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Sezione 1: Regole alimentari e significato del digiuno nelle religioni del mondo	Errore. Il segnalibro non è definito.
Sezione 2: Celebrazioni in diverse culture e religioni	11



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

CARE

LEGENDA

	ATTIVITÀ		NOTE DEL FORMATORE		RIASSUNTO
	INPUT DEL FORMATORE		PIANO D'AZIONE		



Introduzione

Questo modulo esplora gli atteggiamenti verso il mangiare, il bere, il festeggiare e il digiunare nelle diverse culture.

Scopi e Obiettivi del Modulo

Lo scopo di questo modulo è che gli studenti apprendano a:

- ◆ Conoscere le principali informazioni di base sulle tradizioni alimentari nelle diverse culture
- ◆ Essere consapevoli delle connessioni tra tali tradizioni e la religione
- ◆ Avere una maggiore comprensione delle tradizioni e del perché possano essere importanti per gli utenti/pazienti
- ◆ Capire che l'attenzione nella cura è sempre sull'individuo, indipendentemente dal background culturale o religioso di una persona
- ◆ Trovare soluzioni pratiche per aiutare i propri utenti/pazienti nella pratica delle loro tradizioni religiose/culturali o rituali.

Risultati di apprendimento

Al completamento del modulo, si sarà in grado di:

- ◆ Identificare le diverse tradizioni alimentari e le regole del digiuno nelle principali religioni del mondo
- ◆ Discutere con gli altri su atteggiamenti culturali personali verso il mangiare, il bere, il festeggiare e il digiunare, e su come questi possano essere simili o diversi da quelli di altre persone
- ◆ Fare domande a coloro di cui ci si prende cura, per capire meglio quali bisogni specifici hanno per rispettare le loro tradizioni e come trovare soluzioni pratiche per sostenerli in questo.



Conoscenze, abilità e competenze acquisite:

- ◆ Consapevolezza e competenze interculturali: consapevolezza delle tradizioni religiose/culturali e comprensione dei loro benefici per gli utenti
- ◆ Capacità di vita: conoscenza dell'aiuto pratico agli utenti per rispettare le loro tradizioni
- ◆ Capacità sociali: abilità di comunicazione; sapere come, quando e cosa chiedere per garantire una cura rispettosa e culturalmente attenta
- ◆ Capacità personali: mostrare empatia
- ◆ Competenze: competenze interculturali, competenza per vivere ed evolversi in una società diversa

Metodo di formazione applicato/ Cos'è opportuno fare

Questo modulo è disponibile in formato digitale e può affrontato in classe in presenza, attraverso una piattaforma virtuale, o in modalità mista e include:

- ◆ La lettura di informazioni di base sull'argomento del modulo.
- ◆ Il completamento di esercizi e attività sia tramite e-learning che frequentando un corso in presenza o su piattaforma virtuale.
- ◆ Autovalutazioni per riflettere e verificare la comprensione

Durata: 2 ore

Approfondimenti

Troverete una serie di materiali di supporto disponibili nella sezione **I-CARE Toolbox** e nell' **I-CARE App**.



Sezione 1: Regole alimentari e significato del digiuno nelle religioni del mondo



Input del Formatore

Introduzione

'...Quando si tratta di un soggiorno in ospedale/altro luogo di cura o anche quando si tratta di trasferirsi in una casa di riposo, ci sono molte domande sul cibo che preoccupano i musulmani.

Per esempio, conosco persone che portano con sé valigie intere di cibo o borse frigo [quando devono andare in ospedale o in un centro di cura] perché temono di non poter o non voler mangiare il cibo lì. Ma questo non riguarda solo i musulmani. Colpisce anche le persone di origine ebraica. Ci sono molti parallelismi tra la preparazione del cibo kosher e halal. Il più comune è la regola riguardante la carne di maiale, ma ci sono anche numerosi sottogruppi religiosi e tutti hanno le loro regole per trattarla.

È difficile per i musulmani conservatori, strettamente devoti, perché ci sono anche regole riguardanti la preparazione del cibo – ad es. pentole, posate, bicchieri non devono essere stati a contatto con cibi proibiti. Circa 20 anni fa, ho organizzato un pasto Iftar per 300 donne in un centro comunitario. Il cibo era fornito da un ristorante turco. Avevamo preso in prestito i bicchieri dal vicino ristorante cinese. Beh, è stato un problema! Le donne non volevano bere da questi bicchieri! Poteva essere che fossero serviti per contenere del vino, in passato. Così sono corso al supermercato e ho comprato dei bicchieri di plastica. Io stesso [nota: sono musulmano] non ero preparato a questo.

.... Quando sono in ospedale, c'è poca scelta per i pazienti musulmani quando si tratta di cibo. Di conseguenza, molti si fanno portare il cibo dai parenti. Non so se il personale dell'ospedale sia sempre molto contento di questo. O a volte può dare fastidio agli altri pazienti nella stanza - a causa dell'odore... Ho la sensazione che si potrebbe fare di più negli ospedali per accogliere i gruppi di persone che mangiano cibo halal o kosher....

Operatore sociale, Vienna, Austria



Note del Formatore (slide 3, 4, 5, 6)

Iniziate questo modulo leggendo il breve testo qui sopra per far riflettere gli studenti sui diversi bisogni alimentari nelle diverse religioni e su come questo possa influenzare i servizi di assistenza sanitaria. Chiedete loro se hanno sperimentato qualcosa di simile personalmente o con i loro pazienti o utenti.

Ricordate che la conoscenza delle tradizioni e dei rituali religiosi **non può essere usata come una ricetta**, poiché ci sono differenze anche tra persone della stessa religione. Non tutti i musulmani aderiscono alle linee guida più rigide. Ma una conoscenza di base delle diverse regole nelle diverse religioni può aiutare a portare ad una maggiore comprensione dei bisogni dei pazienti, soprattutto quando si lavora con gli anziani.

Conducete una discussione ponendo ai vostri studenti le seguenti domande. Dopo questa discussione continuate con la presentazione sull'alimentazione in relazione alla religione.



Attività – Riflettete su queste domande: (slide 6)

- ◆ Come possiamo soddisfare certi bisogni nutrizionali in contesti assistenziali/di cura?
- ◆ Come possiamo reagire nelle situazioni in cui queste abitudini o regole non possono essere rispettate a causa di indicazioni mediche e per ragioni di terapia?
- ◆ Come dovremmo agire?
- ◆ Come potremmo spiegarlo al paziente?
- ◆ Come potremmo spiegarlo alla famiglia del paziente?



Input del Formatore (slide 7, 8, 9, 10, 11, 12,)

Ci sono regole alimentari in ogni religione. Si applicano alla vita quotidiana, ai giorni di festa e ai periodi di digiuno, e in alcune religioni anche al modo in cui il cibo viene preparato. Alcune regole servono a rispettare gli animali. Altre hanno lo scopo di commemorare un evento o una persona, di promuovere



la salute, di incoraggiare la riflessione o di allenare l'autocontrollo. Alcune religioni hanno le loro parole per i cibi permessi e cose simili. I musulmani, per esempio, preferiscono mangiare halal, mentre gli ebrei kosher.

Per i musulmani devoti alcuni cibi sono proibiti, come ad esempio il maiale e la carne (compreso il manzo) di animali che non sono morti naturalmente o che non sono stati macellati in un certo modo. La macellazione 'corretta' deve essere fatta con il taglio della gola. **Se gli animali vengono macellati secondo questa procedura, la carne si chiama "halal" ("halal" significa permesso, lecito).** I divieti includono anche il sangue e i prodotti derivati dal maiale come lo strutto, il grasso o la gelatina. Questi si possono trovare, per esempio, in alcuni tipi di formaggio e in alcuni dolci. Anche l'alcol è vietato. Ecco perché al fine di garantire una dieta conforme ai requisiti dietetici islamici, i possibili additivi animali dovrebbero essere elencati nei menu.

Gli ebrei non devono mai mangiare alcuni cibi e non devono combinarne altri insieme. Questo vale soprattutto per la carne e il latte e tutto ciò che è fatto con essi. Anche il metodo di preparazione è importante: molti cibi e menu devono essere prodotti, lavorati e preparati in modo speciale. Ci sono inoltre regole per la conservazione delle provviste e per la manipolazione dei piatti (gli ebrei osservanti hanno due servizi di piatti e stoviglie diversi, scomparti distinti in frigorifero, ed anche spugne separate). **Kosher: cosa è puro e adatto?** Possono ad esempio essere piatti preparati con latte, panna, formaggio o altri prodotti caseari. Due regole fondamentali: 1. La carne e i derivati animali devono provenire da animali "permessi" (ossia quelli che sono ruminanti e che hanno lo zoccolo fesso come la mucca, il vitello, la pecora, la capra etc. Gli animali non permessi sono il coniglio, il maiale, il cavallo). 2. I latticini e la carne vanno sempre separati.

Per molti indù il pasto è anche una parte importante della loro vita religiosa. A seconda della denominazione e della fase della vita, essi applicano alcune regole alimentari. Il manzo, ad esempio, è tabù per gli indù, perché le mucche sono animali sacri nell'induismo. **Molti indù sono vegetariani** e non mangiano piatti contenenti carne o altri ingredienti di un animale, perché credono nella rinascita eterna secondo cui l'anima di una persona può rinascere anche in un animale. Pertanto, molti indù non vogliono uccidere alcun animale. Gli indù si lavano le mani prima di ogni pasto, perché mangiare è un atto religioso e questo include sempre la pulizia. Si tratta anche di un'esigenza pratica di igiene, perché molti indù mangiano senza posate, con la mano destra.

I buddisti non hanno regole uniformi sul cibo che dovrebbero o non dovrebbero mangiare. **La loro principale preoccupazione è quella di non sprecare il cibo.** Pertanto, dovrebbero mangiare solo quando hanno fame e solo quanto basta per saziarsi. Inoltre, è vietato buttare via o lasciare che il cibo ancora commestibile vada sprecato. Un precetto del buddismo proibisce di infliggere sofferenza agli animali, il che include non macellare un animale solo per mangiarlo. Pertanto, molti buddisti sono strettamente vegetariani. Altri, tuttavia, non si astengono completamente dalla carne. Cos'altro viene messo in tavola dipende soprattutto dalla singola comunità religiosa e dal luogo di residenza di un buddista.

In generale, non ci sono regole o restrizioni specifiche per i cristiani riguardo al cibo e alla dieta, anche se alcune confessioni proibiscono l'alcol e altre possono prevedere periodi di digiuno.



Note del formatore (slide 13)

Introducete la tabella sulla diapositiva 13, dividete il gruppo in coppie e chiedete loro di decidere quale termine si riferisce a quale restrizione alimentare. Ce ne sono alcuni che non sono menzionati nell'input sulle diverse religioni: chiedete al gruppo di fare delle ipotesi su questi se non li conoscono e poi prendete le risposte dalle coppie e discutete.



Attività – Quali combinazioni? (slide 13)

Fornite alcuni termini che descrivono le abitudini alimentari - come "halal", "kosher", "vegano", ecc. - e lasciate che i discenti trovino la definizione corretta.

Questa attività serve a capire i diversi concetti di dieta, che siano collegati o meno a una religione.

Ciò significa che la carne è permessa se l'animale ha vissuto nel modo più appropriato alla sua specie e se è stato macellato con il taglio della gola.	halal
Il nome della legge alimentare ebraica è	casherut/ kasherut
Carne, salsicce e altri componenti animali devono provenire da animali "permessi". I latticini e la carne vanno separati.	kosher
Oltre alla dieta puramente vegetale, sono permessi anche uova e latte	Latto-ovo vegetariano



Qualsiasi derivato animale è vietato in questa dieta	vegano
I latticini/prodotti con lattosio non devono essere mangiati	Intollerante al lattosio
I succhi di frutta e la frutta secca dovrebbero essere evitati. Allo stesso modo, qualsiasi cosa dolcificata con fruttosio o sorbitolo	Intollerante al fruttosio
Alcol e carne di maiale per i musulmani sono	haram

Opzione 2: Preparate delle carte con i termini:

- halal
- casherut/ kasherut
- kosher
- latto-ovo vegetariano
- vegano
- intollerante al lattosio
- intollerante al fruttosio
- haram

Chiedete ai partecipanti di spiegare questi termini. Una variante di questo può essere fatta sotto forma di un Quiz "Tabù", il che significa che le persone scelte spiegano un termine al gruppo, ma non possono usare certe parole chiave per farlo. Queste parole chiave devono essere elencate dal formatore in anticipo.

Ad esempio, con la parola **halal**

Le parole chiave vietate da menzionare nella spiegazione potrebbero essere **macellaio, sangue, maiale, taglio**



Input del Formatore (slide 15, 16, 17,)

Il significato del digiuno. La pratica del digiuno spirituale contribuisce all'aumento di attenzione e consapevolezza. In questo senso, i benefici spirituali di un digiuno sano includono un senso più forte della propria connessione con l'universo. Il digiuno spirituale mira a far sentire le persone meno egocentriche, è un modo per liberarsi dai confini di ciò che qualcuno vuole o pensa di avere bisogno. Questa può considerarsi la definizione di digiuno spirituale. Il digiuno è praticato in varie religioni in modi diversi e in occasioni differenti. Se abbinato a problemi di salute, il digiuno religioso può avere effetti negativi sulle condizioni generali dei pazienti. Pertanto, è importante che il personale medico e di cura informi i pazienti sui possibili rischi conseguenti al digiuno. Nella maggior parte delle religioni, infatti, la salute ha la precedenza sull'obbligo di digiuno.

Il digiuno nelle diverse religioni

Islam Il Ramadan è il mese di digiuno dei musulmani. Per 30 giorni non possono mangiare, bere o fumare tra l'alba e il tramonto. Anche i rapporti sessuali sono proibiti. La rottura del digiuno avviene la sera, in genere in gruppi allargati; quindi il Ramadan ha un forte carattere familiare e comunitario. Sono esclusi da questa osservanza gli anziani, i malati, i deboli, i viaggiatori, le donne incinte, le donne che hanno partorito da poco e le donne che hanno le mestruazioni.

Giudaismo Nel giudaismo ci sono vari periodi di digiuno. A nessuno però è permesso di astenersi completamente da cibo e bevande per più di 25 ore consecutive, perché la salute viene prima di tutto. **Yom Kippur** è il grande giorno dell'espiazione e del digiuno nel giudaismo: in questa giornata non si può mangiare, bere o fumare; non ci si lava, si rimane in astinenza sessuale e non si va a lavorare.

Chiesa ortodossa Nella Chiesa ortodossa ci sono quattro digiuni di diverse settimane durante l'anno ecclesiastico: sette settimane in Passione, il digiuno degli apostoli una settimana dopo Pentecoste, il digiuno Koimesis (Assunzione di Maria) in agosto e il digiuno dell'Avvento da metà novembre al 24 dicembre. Inoltre, il digiuno viene rispettato ogni mercoledì e venerdì. Carne, uova e latticini sono proibiti in tutti i giorni di digiuno, così come il pesce, il vino e l'olio durante il digiuno rigoroso.

Induismo Molti indù digiunano per espiare qualcosa e per purificare l'anima, per chiedere una benedizione per qualcuno, per onorare una divinità o per starle vicino. Quando si digiuna, per quanto tempo e in che modo viene deciso da ogni individuo, autonomamente. Tempi fissi di digiuno o rituali di digiuno non sono prescritti nell'induismo.



Buddismo I buddisti non hanno periodi di digiuno uniformi come altre religioni, che variano invece da una fede e da un Paese all'altro. In alcune tradizioni, per esempio, i buddisti Zen credono che mangiare, anche se poco, faciliti la meditazione sul cammino verso la pace interiore e l'illuminazione. È per questo che i monaci e le monache buddiste si astengono ogni giorno da ogni cibo dopo mezzogiorno. Inoltre, il Buddismo prevede alcuni giorni di digiuno mensili.

Cristianesimo Per i cristiani la Quaresima (o Passione) dura dal mercoledì delle ceneri alla Pasqua. Durante questo periodo, le persone dovrebbero riflettere attraverso l'astinenza, fare penitenza e cercare la vicinanza a Dio. Oggi, tuttavia, non esistono più regole rigide: ognuno può decidere da solo come organizzare la sua dieta durante la Quaresima.

Consigli pratici per i professionisti.

Ogni paziente è un individuo con la propria storia, personalità e visione del mondo. Non esiste quindi una "lista di controllo" onnicomprensiva per trattare con pazienti di religioni diverse. Si possono però considerare i seguenti aspetti quando si tratta di **alimentazione e regole dietetiche**: le abitudini alimentari e le diete speciali o le intolleranze alimentari devono essere registrate nell'**anamnesi**; per consentire una dieta conforme ai requisiti nutrizionali, gli **eventuali derivati animali devono essere indicati nei menu**. **Questioni relative ai farmaci**: alcuni pazienti, come ad esempio i musulmani, possono rifiutare farmaci che contengono prodotti animali (ad esempio, gelatina in capsule, eparina) o alcol. In generale, si dovrebbe sottolineare in questi casi che le cose che sono proibite di per sé sono permesse per la guarigione e la terapia, se non ci sono alternative (se esistono alternative, devono essere utilizzate). Bisogna cercare sempre di coinvolgere la famiglia e informarla in caso di problemi di nutrizione o dieta; in caso di preoccupazioni religiose, può essere utile coinvolgere il cappellano dell'ospedale o un altro rappresentante della comunità religiosa interessata per risolvere il problema.



Note del Formatore (slide 18)

Dopo l'input sul digiuno, dividete il gruppo in coppie per discutere le seguenti domande. Prendete il feedback dalle coppie e sviluppate la discussione per conoscere eventuali esperienze specifiche.



Attività: Auto-riflessione/attività a coppie (slide 18)

Pensate al contesto in cui state lavorando:

- ◆ Come potete scoprire le esigenze del paziente riguardo alle tradizioni o alle regole alimentari?
 - ◆ Quali opportunità ci sono nella tua organizzazione per rispondere a queste esigenze?
- Di cosa avresti bisogno per affrontare meglio i bisogni individuali dei pazienti/utenti?



Riassunto (slide 19)

Le abitudini alimentari sono spesso, ma non sempre, determinate dalla religione. Se qualcuno è vegetariano o vegano, o vuole mangiare halal o kosher, può basarsi semplicemente su diversi punti di vista e visioni del mondo. Nell'assistenza è importante sottolineare sempre l'aspetto salutare della nutrizione, ma dimostrare comprensione per i bisogni individuali e anche creare/cercare alternative. I caregiver non devono essere esperti in studi religiosi, ma una conoscenza di base di alcuni argomenti può essere utile.

L'assistenza transculturale dovrebbe valutare e rispettare le persone come individui, non per la loro religione ma per i loro bisogni.



Sezione 2: Celebrazioni in diverse culture e religioni



Input del formatore (slide 21)

Introduzione

Date un contributo sul significato delle celebrazioni: le festività sono luoghi sociali, sono soprattutto un'occasione collettiva e hanno un significato non solo per l'individuo ma anche per il gruppo che celebra nel suo insieme. Le feste religiose, in particolare, hanno un effetto significativo sulla comunità religiosa. Le celebrazioni culturali e le feste religiose sono anche spesso un'importante distrazione dalle preoccupazioni e dallo stress della vita quotidiana. Questo dà alle feste un significato speciale per le persone malate e/o anziane: specialmente quando non sono nel loro ambiente familiare o domestico, festeggiare insieme può essere un importante sostegno emotivo.



Note del formatore (slide 22)

Dividete il gruppo in coppie e chiedete loro di porre le seguenti domande ai loro partner. Quando l'hanno fatto, lasciate che ogni coppia presenti i risultati delle sue interviste.



Attività – Esperto culturale per un giorno (slide 22)

Intervista con il vostro partner

Pensate alla diversità nel vostro gruppo di lavoro e chiedete:

- ◆ Da dove venite voi/i vostri colleghi?
- ◆ Che tipo di celebrazioni avete/hanno nella loro cultura/tradizioni?
- ◆ Lasciate che ne parlino di più!



- ◆ Le praticano? Come le praticano?
- ◆ Ci sono opportunità per loro di seguire le loro tradizioni sul posto di lavoro?



Input del formatore (slide 23, 24, 25, 26, 27, 28)

Tradizioni culturali e celebrazioni in diverse religioni e come possono essere integrate in diversi contesti di assistenza sociosanitaria (slide ppt).

Prendete in considerazione soprattutto la situazione delle persone anziane. Gli anziani in particolare possono essere più riflessivi e pensierosi sulle loro origini e tradizioni. È quindi molto più importante per loro vivere in un ambiente in cui questa esigenza sia rispettata. Mentre le tradizioni religiose non possono sempre essere prese in considerazione negli ospedali per ragioni mediche e a causa della rigida strutturazione della vita ospedaliera quotidiana, la situazione di vita individuale dei pazienti dovrebbe essere presa maggiormente in considerazione nelle case di riposo o di cura, dato che gli ospiti ci vivono permanentemente.

Abitudini alimentari e tradizioni religiose/culturali in contesti di assistenza sociosanitaria - cure culturalmente attente.

"Le cure culturalmente attente contribuiscono a far sì che una persona bisognosa di cure possa vivere secondo i suoi valori individuali, le sue impronte culturali e religiose e i suoi bisogni". Secondo questo, curare in modo culturalmente attento significa essere ricettivi ad ogni individuo, alla sua biografia, al suo background religioso, culturale, di genere e/o di migrazione e ai suoi bisogni individuali. In definitiva, questo include anche il rispetto di certe regole alimentari e la possibilità di celebrare tradizioni religiose e feste. La considerazione dei pazienti e della loro cultura deve essere integrata nelle attività di cura e assistenza.

Celebrazioni nell'Islam e nel Giudaismo. **Eid** è spesso chiamata la festa della rottura del digiuno, poiché termina il digiuno del Ramadan. In arabo si chiama **Id al-Fitr**. Esistono differenze nel tipo di celebrazione a seconda del Paese e della regione. La festa è usata per visitare parenti e amici e di solito vengono serviti piatti dolci e vengono distribuiti e mangiati molti dolci. La **Festa del Sacrificio** è la festa più importante per i **musulmani**. Ricorda loro che devono e possono fidarsi di Dio. Cronologicamente si celebra dopo il Ramadan. **Yom Kippur** è la festa più severa del **Giudaismo**, che viene osservata in una forma più o meno rigorosa dalla maggioranza degli ebrei, anche quelli non religiosi. **Hanukkah** è la festa delle luci ed è principalmente una celebrazione domestica. La sera di Hanukkah, le famiglie si riuniscono con gli amici per festeggiamenti chiassosi. Le celebrazioni comunitarie sono frequenti e i bambini ricevono regali e dolci.



Celebrazioni nel Buddismo e nell'Induismo. Nel **Buddismo**, la festa più importante si chiama **Vesakha**, che i buddisti di tutto il mondo celebrano come festa unificante: Vesakha è la celebrazione del compleanno di Buddha. Le feste nell'**Induismo** hanno spesso qualcosa a che fare con le stagioni. **Holi** ad esempio è una festa gioiosa in cui tutti i partecipanti si lanciano a vicenda farina o polvere colorata. Gli indù la usano per celebrare l'inizio della primavera.

Lo sapevate?

I **cristiani** hanno circa 20 giorni di festa all'anno, più di qualsiasi altra religione.

La principale festa cristiana è la **Pasqua**, la commemorazione dell'evento con cui il Cristianesimo si alza e cade: la resurrezione di Gesù Cristo. Questa è seguita dalle feste dell'**Ascensione** e della **Pentecoste**. A **Natale** i cristiani celebrano il compleanno di Gesù. Ci sono molte altre usanze che abitano il Natale: un abete viene messo in casa e decorato e molte famiglie cantano e pregano, scambiandosi regali.

Hanukkah non è il Natale ebraico. Poiché Hanukkah e Natale tendono a cadere nello stesso periodo dell'anno, la gente spesso si chiede se Hanukkah è una versione ebraica del Natale. Non lo è, anche se le somiglianze possono essere ritrovate nelle celebrazioni.

Per i **greco-ortodossi** l'agnello arrostito allo spiedo è il piatto tradizionale della domenica di Pasqua. Viene servito così perché, secondo l'apostolo Giovanni, Gesù è l'agnello di Dio. È morto sulla croce come sacrificio per i nostri peccati e mangiare l'agnello onora questo sacrificio.

I **cestini di Pasqua** hanno un simbolismo speciale: i contenitori intrecciati rappresentano nidi e nuova vita, specialmente quando sono pieni di uova.

Il significato di Diwali. È un'importante festa religiosa originaria dell'India. La gente spesso pensa a Diwali come a una festa indù, ma è celebrata anche da Sikh e Jainisti. Diwali ha luogo ogni anno e dura cinque giorni, segnando l'inizio del nuovo anno indù. Le date esatte cambiano ogni anno e sono determinate dalla posizione della luna, ma in generale cade tra ottobre e novembre.

Il Capodanno cinese, chiamato anche Festa della Primavera, è principalmente una festa di famiglia: tradizionalmente, la gente si riunisce a Capodanno per mangiare insieme. Molte persone usano anche questo periodo dell'anno per andare in vacanza. I festeggiamenti durano tradizionalmente sette giorni e terminano con la Festa delle Lanterne.

Il calendario islamico è più corto del calendario gregoriano occidentale: ci sono solo 354 giorni in un anno normale, e 355 giorni in un anno bisestile. Le date delle feste islamiche cambiano ogni anno in relazione al calendario solare.



Note del formatore (slide 29)

Avviate una discussione sulla differenza tra la routine quotidiana in un ospedale e in una casa di cura e il quadro delle condizioni che danno supporto a coloro che provengono da culture diverse. Dividete il gruppo in piccoli gruppi e chiedete loro di discutere le seguenti domande.



Esercizio: Cosa potrebbe succedere...? (slide 29)

1. In che modo le celebrazioni/feste tradizionali influenzano la routine quotidiana in un ospedale/centro di cura? Pensate a episodi o situazioni concrete come ad esempio la pianificazione di un intervento chirurgico
2. Come potete, in qualità di assistenti, creare opportunità per le diverse celebrazioni culturali da celebrare in ospedale/casa di cura?



Note del formatore (slide 30, 31, 32)

Introducete il modello strutturale ABEDL, che mappa i bisogni, le abilità e le risorse della persona e serve come strumento di registrazione e allocazione dei dati con cui si possono nominare i bisogni di cura individuali. Il modello illustra che l'assistenza dovrebbe permettere la conservazione dell'indipendenza e del benessere umano. L'assistenza si concentra sulla storia e sulla situazione di vita individuali, così come sul sostegno e sulle capacità della persona.

Questo include anche la considerazione del background culturale di una persona.

Il modello ABEDL - 13 attività ed esperienze basilari della vita.

essere in grado di affrontare le esperienze basilari della vita

essere in grado di comunicare

essere in grado di muoversi



- essere in grado di mantenere le funzioni vitali del corpo
- essere in grado di prendersi cura di se stessi
- essere in grado di mangiare e bere autonomamente
- essere in grado di usare il bagno in modo indipendente
- essere in grado di vestirsi da soli
- essere in grado di riposare e dormire
- essere in grado di occupare il proprio tempo
- essere in grado di sentirsi uomo/donna
- essere in grado di fornire sicurezza nell'ambiente
- essere in grado di avere una vita sociale



Riassunto (slide 33)

Specialmente nel contesto dell'assistenza agli anziani, è importante prendere in considerazione le celebrazioni e le festività. Lavorare con persone di culture diverse significa anche rispettare le loro diverse tradizioni e celebrazioni e valorizzarle. Per questo, fornire un'assistenza culturalmente attenta significa essere ricettivi ad ogni individuo, alla sua biografia, al suo background religioso, culturale, di genere e/o di migrazione e ai suoi bisogni individuali.